Anno VII — Mercoledì 6 Marzo 1872 — N. 57

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del *Giornale* in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 5 MARZO

Il bonapartismo pare che non si possa lamentare della fortuna. L'Assemblea di Versailles minaccia di non convalidare l'elezione di Rouher, e ciò procurerebbe all' ex-ministro di stato un nuovo e più importante trionfo. Bazaine, che si diceva fosse Stato arrestato, pare adesso che possa giustificare la sua condotta nell' ultima guerra, e finalmente Janvier de La Motte, ex-prefetto imperiale, accusato di sottrazioni a danno del pubblico erario, è stato dal giurì, secondo un dispaccio odierno, assolto e messo in libertà, insieme a tre coaccusati. A proposito di questo processo, i giornali avevano riferito la voce che in esso Pouyer-Quertier avesse fatte tali rivelazioni da indurre Dufaure a presentare le sue dimissioni, ove non le avesse presentate invece il ministro delle finanze. Ora di tutto questo oggi non abbiamo alcuna conferma, nè è confermata del pari la voce che si trattasse della dimissione del ministro delle finanze indipendentemente dal motivo accennato.

Il *Siecle*, dopo avere lodata la nomina del signor Fournier a ministro di Francia presso il Re Vittorio Emanuele, nomina colla quale il signor Thiers ha mostrato di sapersi imporre ai clericali, accenna alle frequenti visite che si vanno da qualche tempo facendo da Berlino alla capitale d' Italia: « Giorni sono, esso scrive, il granduca di Mecklembourg si recava in Egitto, traversava l' Italia e si fermava alla Corte del Re. Dopo lui fu la volta del principe Federico Carlo che, per recarsi sulle rive del Nilo, stimò opportuno fermarsi a Roma ove ancora soggiorna. Nello stesso tempo, degli inviati militari italiani partivano per Berlino colla missione ostensibile di studiar la difesa delle coste e delle frontiere. Oggi vedesi il signor d' Arnim prender la strada di Roma per recarsi a Berlino, e annunziasi come prossimo un viaggio del signor di Moltke a Roma. » Il *Siecle* non sa se questo concorso di gite sia subordinato a un progetto, o semplicemente fortuito. «Era tempo, conclude il diario repubblicano che la Francia fosse rapprensentata alla Corte italiana; tempo che si mettesse in grado di combattervi l' influenza e le mene dei suoi avversari. La nomina di un ambasciatore è il primo passo in questa via; il secondo passo sarà l'adozione di una politica francamente amichevole verso l' Italia. »

Giudicando dall' esito della ultima seduta della Giunta costituzionale di Vienna, la *Gazzetta di Trieste* dice non esistere più dubbio che sia fallito il tentativo d' accomodamento colla Gallizia. Così cessa ogni motivo agli allarmi della *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale temeva che l' Austria concedesse ai galliziani una tale autonomia da provocare delle agitazioni anche nel Posen, ove si sarebbe desiderato di goderne una simile. Un' altra notizia da Vienna ci annunzia che quella Camera dei signori approvò la legge elettorale conforme al testo approvato dalla Camera dei deputati.

I giornali inglesi pubblicano proteste indignate contro l' attentato commesso sulla persona della regina Vittoria: tuttavia nessuno di essi gli attribuisce importanza maggiore di un atto insensato. Il *Times* non vi scorge che un insulto alla sovrana. Nel parlamento, i ministri Gladstone e Grandville posero ogni loro studio ad attenuare le proporzioni del fatto. Gli operai di Londra, raccoltisi in un *meeting* protestarono energicamente contro di esso, e i giornali irlandesi si associano in coro alla indignazione della stampa di Londra.

Si va confermando la voce che il Re Amedeo intenda di indirizzare agli Spagnuoli un manifesto, invitandoli ad eleggere dei deputati che possano formare una maggioranza compatta da cui possa uscire un ministero durevole. In caso diverso egli rinnoverebbe la dichiarazione di essere pronto ad abdicare e a ritornarsene in patria.

Le notizie sulla risposta del governo americano alla nota di quello inglese, con cui venivano respinti i danni indiretti, continuano ad esser pacifiche. Se quella risposta fosse conforme a ciò che ne disse già l' *Observer*, si potrebbe dire che le cose sono tornate presso a poco nello stato in cui erano prima del trattato di Washington. L' America manterrà le proprie pretese, ma non cercherà di farle valere colle armi. Nemmeno la questione dei diritti di pesca nelle acque Canadesi, che, secondo l' *Observer*, verrebbero mantenuti dagli americani, è tale da suscitare una guerra. È da lunghi anni che quella questione si agita fra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti senza aver fatto sparare un sol colpo di fucile.

Il Senato di Bukarest ha approvato la costruzione di una ferrovia che da J ssy vada fino al confine russo.

LETTERE UMORISTICHE D' UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

V.

Treviso 26 febbraio.

Chiaccherare di politica è inevitabile, dacchè vi casca tra le mani una gazzetta alla prima stazione che trovate; e per chiaccherare di politica non c' è quanto i francesi per offrirvi della stoffa.

È stato intavolato il discorso dei *pretendenti*. Ce ne sono tanti che il discorso può durare a lungo.

— Vi pare che il Chambord abbia probabilità di salire il trono di Francia? Chiese uno della compagnia all' interlocutore, e questi rispose:

— Tutto è possibile in Francia, dove c' è una grande smania di rifare il passato; ma non è Anversa dove si possa conquistare una corona. Che cosa si fa ad Anversa? Uno di quei tanti pellegrinaggi cui i legittimisti fecero da più di quaranta anni a questa parte a Gorizia, a Frohsdorf, nella Svizzera ed altrove, come ad un santuario per aspettare il miracolo. Ma il *miracolo* in quarant' anni non è venuto. Basta forse far sventolare una bandiera bianca per conquistarsi un regno? Basta esporre sè stesso alla adorazione di qualche centinaio di persone, le quali troverebbero commodo di ristabilire il medio evo? Basta ricevere gli omaggi, fuori della Francia, di costoro, perchè la Francia affidi a questo fossile politico le sue sorti? Vuole Chambord quello che vorrebbe la grande maggioranza dei Francesi, o lo capisce nemmeno? Chambord seppe mantenere tutta la etichetta della vecchia corte anche nel suo esilio, anche in villa, ascoltò la santa messa non soltanto la domenica e le altre feste comandate, ma anche i giorni di lavoro, anzi ad Anversa oltre alla messa, egli ascolta anche il vespero dopo pranzo. Ma credete voi, che i francesi sieno caduti così al basso da accettare per capo della Nazione un principe così inetto?

— Non lo credo, per molto tempo, ma pure nelle disposizioni attuali potrebbero accettarlo per poco, come tornano alle mode antiche dei tempi di Luigi XIV e dei suoi successori ed antecessori. Quando ci sono tanti, che farebbero volontieri i don Chisciotti al Temporale, perchè non avrebbero da accettare anche l' uomo da ciò?

— Ei non lo sarebbe nemmeno. Egli è il re *fainéant*, che non può piacere nemmeno ai francesi. Se non fosse un dappoco, non si troverebbe ora ad Anversa, dove non potrà nemmeno restare molto coll' aria che vi spira, ma a Parigi, od a Versailles. Luigi Napoleone fu deriso per le sue spedizioni di Strasburgo e di Boulogne; ma quelle spedizioni valsero assai più che non il pellegrinaggio di Anversa.

— Pure ora ci vanno tanti deputati di destra, colla adesione di altri del centro destro. Qui si tratta che l' Assemblea stessa, od una maggioranza di essa, potrebbe richiamarlo. Egli ha fede nel suo vecchio diritto ed aspetta che la rappresentanza nazionale lo riconosca. Venuto quel giorno, tutto potrebbe andare per la piana.

— Ammetto come possibile, che questa maggioranza si trovi, che il famoso ed invisibile programma della *monarchia tradizionale e costituzionale* degl' innominati rappresentanti diventi pubblico e sia accettato da S. M. di Anversa, e che per ciò? credete voi che tutto finisca lì, che i principi della casa d' Orleans vi si acconcino, che la Francia accetti nel duca Roberto di Parma, nipote del Chambord, ed educato da lui, il successore di Enrico V, che trovata una maggioranza nell' Assemblea, la minoranza si lasci abbattere d' un colpo, che ci sieno generali e corpi d' esercito i quali impongano colla forza a Parigi ed alla Francia questo avanzo del passato? I legittimisti colle loro brighe non possono far altro, che preparare una dittatura militare, invece di quella della parola esercitata dal Thiers.

— E il conte di Parigi?

— È l' Amleto della situazione. Non ha saputo e non saprà decidersi. Non ha saputo nè fare risolutamente la così detta *fusione* delle due case, nè offrirsi come il successore di Luigi Filippo, principe costituzionale, con più larghe istituzioni.

Gli amici personali non bastano a fondare un trono, neanche se il *pretendente* rappresenta un principio accettabile da molti, allorchè il pretendente stesso manca del coraggio di presentarsi in persona, sicuro, se non del suo diritto, della parte che gli tocca. I popoli si lasciano ingannare, ma non amano gl'indovinelli, nè quelle titubanze, nè quelle sottigliezze degli uomini irresoluti. Il conte di Parigi, non avendo saputo presentarsi da sè, in nome suo proprio e come fondatore, o piuttosto restauratore della monarchia costituzionale moderna, come pacificatore del paese e principe che cerchi della Francia piuttosto il rinnovamento, che una pronta vendetta, ha perduto l'occasione. Egli potrebbe anche salire sul trono per uno di quei casi, o di quei compromessi che si vedono; ma non avendo mostrato nemmeno l'ardimento di giovane, non ha dato indizio di saper condurre la irrequieta Nazione francese, la quale subì per ventidue anni Napoleone, appunto perchè le comandava. Uno che sappia comandare, i Francesi lo rispettano sempre; ed avrebbero continuato a rispettare Napoleone III, se egli non avesse mostrato da ultimo la irresolutezza dell'uomo invecchiato, e non avesse perduto la fortuna.

— Sicchè probabilmente non crederete che nemmeno Napoleone III possa tornare dalla sua Elba?

— È caduto male, è già sciupato, ha nella sua spagnuola qualcosa che non si digerisce dai Francesi facilmente. Essi furono solleciti ad imitare le pompe e le rigonfiature spagnuole di Eugenia, che furono parte della corruzione della Francia e della sua fiacchezza inaspettatamente rivelata, ma non l'amano. Inquanto al ragazzo, egli è un ragazzo. Però e nell'esercito e negl'impiegati e nel contado, i Napoleonidi hanno ancora partigiani, e partigiani, i quali sono arditi. Ma una rivoluzione, un colpo di Stato di tal sorte come farlo?

— Ed allora continuerà questo Thiers, che dà sempre più nel rimbambito? O verrà Gambetta, o qualche altro?

— Chi lo sa? Gli uomini del 4 settembre però sono stati troppo poco per risorgere; nè tra i capi militari ci si vede ancora l'uomo che possa essere accettato come dittatore per preparare la Repubblica, o la Monarchia. Mac-Mahon? Egli è ancora un mistero. Però avrebbe colpito giusto, se è vero, che essendogli state fatte delle aperture, egli avesse detto che per accettare la presidenza vorrebbe si facessero le elezioni per una Costituente. Non essendo l'Assemblea attuale capace nè di fare leggi che dieno una certa stabilità alla Repubblica provvisoria, nè di decidersi per una forma di Governo qualsiasi, che venga accettata dalla Francia, bisognerebbe che avesse almeno il patriottismo di decidere la convocazione di una *Costituente*, la quale abbia per mandato specialissimo di dare alla Nazione il Governo cui essa desidera e vuole. Ma l'Assemblea non pensa a morire; nè Thiers può scioglierla. Tra i *pretendenti* ed i loro partigiani sono giunti a neutralizzare tutte le forze della Nazione, ed a renderla improvvida del domani. La via legale è senza uscita.

— Si tornerà dunque alla violenza?

È molto probabile. È fortuna per la Francia, che ha saputo mantenere sempre una amministrazione, colla quale superò anche le peggiori crisi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*;

L' arrivo del principe Napoleone non ha nulla che fare con la politica. Il caso singolare è, che mentre alla Legazione germanica non si preoccupano menomamente della presenza del principe francese,

APPENDICE

N. 10.

Esposizione

REGIONALE, AGRICOLA, INDUSTRIALE E DI BELLE ARTI

che avrà luogo in Treviso nel 1872.

PROGRAMMA

Art. 1. L' Esposizione si aprirà sabato 5 ottobre e sarà chiusa il 1 Novembre. Quella di Orticoltura avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 ottobre, e quella degli Animali nei giorni 21 e 22 stesso.

Art. 2. A questa Esposizione potranno concorrere tutte le Provincie venete, nonchè quelle della Monarchia Austro-Ungarica (Trentino, Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia, ecc.) coi prodotti del loro suolo e coi lavori dei loro abitanti.

Si ammetteranno pure gli oggetti provenienti dalle altre Provincie d' Italia, che si distinguano per la loro specialità.

Art. 3. Il locale concesso dal Municipio è il fabbricato di proprietà comunale presso la Barriera Vittorio Emanuele col piazzale attiguo.

Art. 4. Gli oggetti ammessi saranno ripartiti nelle seguenti Sezioni, Gruppi e Classi:

SEZIONE I.

Agricoltura ed industrie attinenti.

I. 1 *Lavori del suolo*: Riduzioni agricole; irrigazioni, prosciugamenti; fognature; introduzione ed uso di nuove macchine; metodi di coltura, avvicendamenti ed avviamenti agricoli, iniziati o compiuti durante l' ultimo decennio.

II. *Prodotti naturali*: 2 Cereali: frumento, segala, avena, riso, granoturco, orzo, miglio, ecc 3. Legumi, tuberi e frutta secche: fagiuoli, lenti, ceci, fave, patate, aglio, cipolle; legumi ed erbaggi conservati; noci, castagne, fichi secchi, ecc. 4 Foraggi secchi. 5 Piante e fibre tessili, frutti e semi oleosi: canape, lino, ecc.; olive, ricino, colza. 6 Uve. 7 Albericoltura: prodotti dei vivai. 8 Prodotti forestali: collezioni xilologiche, campioni di specie forestali.

III. *Prodotti dell Industria agricola*: 9 Farine, semolini, fecule, ecc. 10 Bevande fermentate: vini, sidri, birre, alcoli, aquavite, rosoli, ecc. 11 Corpi grassi alimentari e latticini: olii grassi commestibili e formaggi, burro, ecc. 12 Prodotti di piante tessili: canape, lino, ecc.; sparto, radici da spazzole; paglie da cappelli. 13 Prodotti del fornajo, del vermicellajo, del pasticciere e del confettiere: pani diversi, biscotti; vermicelli, macheroni, tagliatelle, ecc.; focaccie e pasticcerie in sorte; senape, aceto, salse; cioccolate, confetti, mandorlato, mostarde, conserve, frutta candite, ecc, 14 Lavori dei prodotti forestali: legnami da lavoro, doghe, cerchi, fusi, zoccoli, scatole; lavori di bottajo e panieraio: carboni, corteccie e sostanze tintorie. 15 Carni e pesci: carni fresche e salate, salsiccie, prosciutti ecc.; pesci salati, affumicati ed in olio, ecc.; caviale. 16 Terre e materie fertilizzanti, letami, guani artificiali; terre per l' orticoltura.

IV. *Meccanica agraria*: 17 Strumenti e macchine per la lavorazione del suolo: aratri, erpici, rulli, estirpatori, zappe-cavallo, ecc.; attrezzi, come vanghe, badili, zappe, ecc 18 Macchine ed apparecchi per la concimatura e la semina; apparati per spargere letame e bottino; apparati e macchine da semina. 19 Macchine per la raccolta e la preparazione dei prodotti: falciatrici, mietitrici, raccattafieno, ecc. sgranatoje, tarare, vagli ecc.; tagliapaglia, trincia-tuberi, frantoi, ecc. 20 Motori ed arnesi da trasporto: maneggi a cavalli, argani, molinelli, ecc.; carrùole, barocci, carri, ecc. 21 Apparati e macchine per diversi usi agricoli: trombe per alzar l'acqua, ruote idrovore, ecc.; strettoi, maciulle, zangole, apparati per la vinificazione, ecc.

V. *Bachicoltura ed apicoltura*: 22. Bachicoltura: seme di bachi, bozzoli ed apparati e materiali per l'allevamento de' bachi da seta. 23. Apicoltura: api, arnie, favi, miele, cera; apparati per l' allevamento delle api.

VI. *Orticoltura*: 24. Erbaggi, legumi, frutta fresche, ecc. 25. Piante d' ornamento e fiori.

VII. *Animali*: 26. Animali bovini: bovi, vacche, vitelli, tori. 27. Animali equini: cavalli, asini, muli. 28. Animali ovini: montoni, pecore, capre, ecc. 29. Porci, conigli, cani, ecc. 30. Volatili domestici.

SEZIONE II.

Industrie e manifatture

VIII. *Prodotti delle miniere e della metallurgia*: 31. Pietre, marmi, argille, cementi, calce, pietre artificiali, pietre da macina e macini; combustibili fossili, zolfo, terre coloranti; metalli greggi, ghisa, ferro strecato e trafilato, lamiere di ferro, di rame, zinco, piombo, ottone; acciajo; collezioni minerali, carte geologiche, ecc.

IX. *Arti ceramiche e vetraria*: 32. Materiali laterizi, pentole, vasellami; terraglie, majoliche, porcellane; cristalli, vetri, lastre, specchi, bottiglie, ecc.

X. *Lavori in metalli*: 33. Lavori in metalli nobili: Orificeria, Argenteria, Giojelleria; Orologeria; Bronzi d' arte e lavori di rilievo in metallo. 34. Fusioni in metalli comuni: ghisa modellata; campane; pezzi fusi in bronzo, ottone, zinco, acciajo, ecc. 35. Lavori in metalli comuni a martello e maglio: qualsiasi lavoro di batti-ferro e fabbro ferrajo, di tornitore, di chiodajuolo, di maniscalco, di coltellinajo, di calderajo, di bandajo, di peltrajo ecc.

XI *Lavori in legno*: 36. Lavori di carpentiere, di falegname, di finestrajo, di tornitore in legno, ecc. 37. Mobilie in genere: biliardi; pavimenti, ecc.

XII. *Carrozze in genere*: 38 lettighe, velocipedi; ruote, sale, molle ecc.

XIII. *Industria della carta e cartoleria*: 39. Carte e cartoni lavorati a mano ed a macchina; carte colorate, impresse o stampate; carte da giuoco; oggetti di carta come parafùmi, scatole, ecc. 40. Registri, quaderni, album, taccuini; legature di libri; oggetti di cancelleria, inchiostri, matite, ceralacca, colori per acquerelli, calamaj, ecc.

XIV. *Prodotti di tipografia e di arte libraria*: 41. Saggi di tipografia; libri ed edizioni nuove; pubblicazioni periodiche; atlanti; illustrazioni grafiche delle opere di architettura ed arte ecc.

XV. 42. *Strumenti di musica* a corde ed a fiato; pianoforti, organi, arnesi da orchestra; corde armoniche, ecc.

(Continua)

alla Legazione francese invece se ne preoccupano assai.

Gli artisti tedeschi stabiliti a Roma hanno festeggiato assai la presenza del principe Federico-Carlo.

L'altro giorno il deputato Fambri è stato a far visita al cardinale Antonelli, dal quale è stato assai cortesemente ricevuto. Non mi pare senza interesse riferirvi le ragioni di quella visita. Fra le sezioni del II Collegio di Venezia, del quale l'onorevole Fambri è rappresentante, è l'isola di Burano. Essendo egli andato a visitarla, rimase colpito dalle infelici condizioni di quella popolazione; e da uomo di cuore quale egli è, volle subito fare quanto era in potere suo per migliorarla. Scrisse quindi una lettera al direttore del *Rinnovamento* di Venezia descrivendo, senza rifuggire dalla straziante verità, ma senza mai discostarsi da essa, lo stato di quella popolazione composta di 6000 anime, che campa di pesca e che in gennaio scorso, per copia di insolito ghiaccio, non potè uscire in barca per attendere alla sua industria. Ci furono persino dei morti di freddo e di inazione. Il Fambri conchiudeva la lettera, preparando ed iniziando la sottoscrizione, la quale fruttò in breve spazio di tempo 3500 lire. Un bel giorno giunsero 10,000 lire inviate dal cardinale Antonelli, per ordine e per cura di Pio IX, al cardinale Trevisanato, patriarca di Venezia, affinchè quella somma fosse ripartita fra i più bisognosi. In quel frattempo i ghiacci s'erano rotti, il Municipio di Burano si era energicamente adoperato a sollievo degli infelici, e molti soccorsi erano potuti giungere. Fu dunque pensato che con quei 10,000 franchi si potesse provvedere non solo ai bisogni momentanei, ma anche a qualche cosa di stabile, come sarebbe per esempio un servizio di ospedale, essendo Burano distante oltre un' ora da Venezia a mare tranquillo, e fino a quattro quando il mare è in burrasca, ed il trasporto degli ammalati è sempre faccenda gravissima e piena di pericoli. La lettera del cardinale Antonelli però parlava di distribuzione, e quindi non era possibile senza una espressa dichiarazione dare un' altra interpretazione alla mente del donatore. Il Fambri, a risolvere la difficoltà pigliò la via più spiccia, scrisse un biglietto al cardinale Antonelli chiedendogli un quarto d'ora di udienza. La risposta fu pronta ed affermativa. Il cardinale accolse il Fambri con molti riguardi, e si intrattenne con lui lungamente sulle condizioni di Burano e sulle cagioni del misero stato di quella popolazione. Promise di parlar subito al Santo Padre, e lasciò intravvedere che questi non avrebbe negato il suo consenso al nuovo uso, che intendeva farsi delle 10 mila lire.

Non vi pare che questo fatto meritasse di esservi riferito con tutti i suoi particolari? A me sembra esso giovi a dimostrare sempreppiù quanto bene si appongano coloro i quali pensano che il problema della convivenza e delle relazioni fra gl'Italiani ed il Vaticano riceverà gradatamente la sua soluzione dal tempo e dai fatti, e che col trascorrere dei giorni crescono le probabilità della pacifica convivenza e delle relazioni cortesi prima, amichevoli poi.

Questa mattina nella chiesa di *Ara Coeli* sono stati consacrati parecchi fra i vescovi recentemente nominati dal Papa; ed in ispecie quello della diocesi di Foggia. La cerimonia era fatta dal cardinale Di Pietro. Col fatto adunque si accettano quelle guarentigie date dal Governo e dal Parlamento italiano, che con la parola si disdicono e si dichiara di non accettare.

ESTERO

Francia. Il *Soir* dice che la discussione delle petizioni dei vescovi è aggiornata di tre mesi, avendo i relatori presa tale decisione in seguito alla nomina del sig. Fournier come ambasciatore in Italia.

— Il sig. Picard assisteva alla seduta della Camera del 1 marzo. Secondo il *Soir*, si attribuisce la sua presenza a Parigi ai negoziati che esistono fra la sinistra repubblicana ed il sig. Thiers.

Inghilterra. I giornali inglesi recano i seguenti particolari sull'attentato o meglio sulla minaccia d'attentato contro la Regina Vittoria:

« La Regina stava per rientrare a Buckingam Palace, quando un giovanotto di 16 anni, appiattato all'angolo d'una via, si accostò allo sportello della carrozza reale proprio nel momento della voltata. Esso teneva in una mano una carta, sulla quale era scritta la grazia dei prigionieri feniani; non vi mancava che la firma. Dall'altra mano teneva una vecchia pistola a pietra il cui bacinetto della polvere e la piastretta erano rotti. Quest'arma, del tutto inservibile, non era nemmeno carica. Dietro domanda di Gladstone l'arma fu sottoposta all'esame della Camera dei Comuni.

« La Regina ignorava questi dettagli: essa si credette realmente minacciata. Tuttavia serbò tutto il suo sangue freddo. Il primo suo pensiero fu quello d'inviare lo scudiere di servizio, il colonnello Hardinge, a Westminster e di far sapere la verità ai suoi ministri e al Parlamento, affine di non lasciar tempo alle false dicerie di divulgarsi e spaventare lo spirito pubblico.

« La scena aveva luogo alle cinque e mezza. Il reale corteggio ritornava da Constitution-Hill e rasentava Garden-Gate per entrare nel cortile interno del Palazzo di Buckingham.

« L'autore dell'attentato per un istante s'era ingannato: aveva minacciato lady Churchill, che scambiava per la Regina e che era seduta nella carrozza vicino a S. M. Riconosciuto l'errore, fece il giro della carrozza, passandovi per di dietro. Si fu in allora che i servitori e lo scudiere della Regina, John Br.wn, l'hanno arrestato e posto sotto la guardia del sergente di polizia. Tosto la pistola fu visitata: aveva la batteria spezzata e nella canna un vecchio e lurido cencio rosso.

« Condotto alla stazione di polizia di King-Street, il detenuto dichiarò chiamarsi Arthur O'Connor, dell'età di 16 anni: di essere fattorino dei signori Livett e Tranks fabbricanti d'olio e di colori, al N 71 Blakmon street, di dimorare, co' suoi genitori, in Church ron Honndsditsch N. 4.

« O'Connor è gracile e di bassa statura per la sua età; è vestito pulitamente e porta cappello di feltro.

« Egli giunse al cortile del palazzo scalando un cancello di dieci piedi d'altezza.

« Il dottore Bond fu incaricato di esaminare lo stato mentale di quest'individuo. Credesi che sia affetto da pazzia ereditaria. O'Connor dichiarò d'aver comperato la pistola in una bottega del Bonrough e si dice figlioccio del signor Fergus O'Connor. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 4 marzo 1872.

N. 613. In esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nelle straordinarie adunanze del 25 novembre 1871 e 16 febbrajo p. p., venne disposta la pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di Ingegnere Capo presso l'Ufficio Tecnico Provinciale coll'annuo stipendio di l. 3600 e col diritto a pensione a senso delle Leggi vigenti, giusta la pianta approvata colle precedenti deliberazioni 14 febbrajo 1868 e 7 settembre 1869. L'avviso viene pubblicato separatamente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* e nei capiluoghi di Distretto e Provincie più importanti del Veneto.

N. 677. Si tenne a notizia la comunicazione della nomina della maestra di ginnastica signora Clelia Negri presso il Collegio Provinciale Uccellis fatta dal Consiglio di Direzione del Collegio stesso.

N. 415. Venne accordata una gratificazione di l. 50 a Masutti Antonio per sorveglianza prestata in oggetti di Veterinaria nel Distretto di Palma; e fu poi dichiarato al Masutti che per l'avvenire non gli verrà accordato verun compenso se non nel caso venisse dalla Deputazione Provinciale dato uno speciale ed espresso incarico, poichè fra breve anche in Palmanuova si dovrà attuare il Veterinario Distrettuale.

N. 225. Venne disposta l'emissione di un mandato dell'importo di l. 7453:35 a favore dell'Ospitale di S. Servolo in Venezia in causa pagamento spese di cura somministrata a maniaci durante il 4° trimestre 1871.

N. 397. Venne disposta l'emissione di altro mandato dell'importo di l. 5180 a pagamento delle spese di cura e mantenimento di maniache appartenenti a questa Provincia accolte nell'Ospitale Civile Generale di Venezia durante il 4° trimestre 1871.

N. 632. Sulla domanda della R. Prefettura, e giusta quanto si fece negli anni decorsi, venne autorizzata la stampa di 400 esemplari (Modello A. e G) per la compilazione della statistica dell'Istruzione primaria per l'anno scolastico 1870 71.

N. 4401. Sulla base del certificato di collaudo al lavoro di applicazione delle controvetriate nelle stanze d'infermeria del Collegio Provinciale Uccellis, venne disposto il pagamento di l. 476:38 a favore dell'Impresa Zuliani Francesco, nonchè la restituzione del deposito cauzionale di l. 60.

N. 413. Venne assunta a carico della Provincia la spesa per la cura e mantenimento della maniaca Teotti Lucia per l'epoca da 4 agosto 1868 in avanti, e conseguentemente venne disposto il pagamento di l. 1048:01 a favore del Comune di Pasian Schiavonesco in causa rifusione di spesa antecipata per la detta maniaca da 4 agosto 1868 a tutto settembre 1871.

N. 682. Sulla base della liquidazione e relativo atto di laudo venne disposto il pagamento di lire 2551:49 a favore di Jetri Giovanni per la fornitura della ghiaja occorrente nell'anno 1872 per la manutenzione della strada maestra d'Italia.

N. 423. In relazione a precedenti deliberazioni ed alle prodotte contabilità venne disposto il pagamento di l. 250 a favore della Commissione Amministratrice degli Spedali di Genova per mantenimento e cura del maniaco Dirindin Sante di Vallenoncello durante il 2° semestre 1871.

N. 657. La Deputazione Provinciale, prestandosi a dare esecuzione alla deliberazione adottata dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 16 febbrajo p. p. statui d'incaricare l'Ufficio Tecnico Provinciale a ricevere in consegna il tronco di strada ex Nazionale da Casarsa al bivio del Comunale di Casarsa, prendendo a tal uopo gli opportuni concerti coll'Ufficio del Genio Civile Governativo; e tenne in sospeso le ulteriori pratiche per ciò che riguarda le due strade Carniche, e quella da S. Vito per Pravisdomini a Motta comprese sotto i N i 2, 3 e 4 del Reale Decreto di Classificazione 18 decembre 1870, fino a che la Commissione istituita in seguito alla Circolare Ministeriale del 20 gennajo p. p. N. 1. avrà prodotta la chiestale relazione sull'importante argomento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 40 affari, dei quali N. 12 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 10 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 3 in affari risguardanti le Opere Pie; e N. 15 in affare di contenzioso amministrativo; in complesso N. 51.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario capo
MERLO.

—

Teatro Sociale. Non abbiamo forse indovinato nel non ammettere dubbio che alla serata del brillante sig. Fortuzzi l'esito sarebbe stato *brillante* anche per l'intervento di un pubblico numeroso?

Meglio però se avessimo detto in precedenza *numerosissimo*, perchè così l'auspicio si sarebbe avverato più appuntino, ed ora non saremmo nel dispiacere di avere, benchè innocentemente, scemato colla restrizione dell'idea il favore di cui gode tra noi il sig. Fortuzzi.

Meno male del resto che il Fortuzzi non è di pasta così tenera da misurare la simpatia dalle parole, e tanto più che gli applausi ch'egli riscosse iersera valgono ben più di un epiteto posto al grado positivo anzichè al grado superlativo.

La polvere negli occhi del Castelvecchio, benchè attempatella anche per Udine, piacque assai, e sfido come possa avvenire diversamente quando alla bellezza della produzione corrisponde l'eccellente esecuzione.

Iersera abbiamo avuto larghissimo campo ad ammirare la signora Pedretti-Diligenti, oltrechè nel dramma, anche nella commedia, e la parte di donna Pompea seppe ella sostenerla così bene da muovere nel pubblico il riso più spontaneo. Naturalmente le si tributarono molti applausi, ma non meno al sig. Calloud, pel quale pare fatta a posta la parte del dottor Taddeo, nè, lo ripetiamo, al sig. Fortuzzi che fu festeggiatissimo.

Alla commedia tenne dietro *L'uomo d'affari*, scherzo del co. Carlo Rusconi, e non ci voleva che la valentia del Fortuzzi a farlo tanto piacere, mentre guai se il pubblico può fermare un momento l'attenzione e passarne in esame lo sceneggio o l'argomento che realmente non ha.

Chiuse il trattenimento la parodia al *Ruy-Blas* del sig. Mario Leoni, bella quanto si può dire finchè siamo al prologo, ma poi scade sempre più e finisce per annoiare il pubblico, come annoiano gli amici le freddure del marchese Margheri nella Marianna di Ferrari, data sabbato sera, e di cui avremmo dovuto parlare se non altro per rendere il dovuto merito alle signore Pedretti-Diligenti ed Enrichetta Reinach.

Cogliamo però l'occasione per tributare un sincero encomio anche all'amoroso signor Ernesto Gentili, che nella *Marianna* sostenne così bene la parte di Michele Loreni, e per dolerci che sia stata resa da altri così poco bene quella del visconte Montorso.

M.

—

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di sabbato 16 marzo 1872.

Cividale e Premariacco. Case, orti, cortili, fabbrichetta, stalla, aja, fienile aratori e con viti, ronco, bosco e prati di pert. 226.54 stim. l. 15710.62.
Cividale. Bosco castanile da taglio di pert. 20.36 stim. l. 345.45.

Arzene. Aratori arb. vit. di pert. 5.46 stim. l. 337.94.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert 5.27 stim. l. 341.97.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 6.04 stim. l. 661.17.
Zoppola. Aratori arb. vit. e prati di pert. 37.10 stim. l. 2212.85.
Pavia. Casa colonica con corte ed orto al villico n. 15 con piccolo fondo unito ed aratori arb. vit. di pert. 27.536 stim. l. 3720.57.
Idem. Aratori arb. vit. ed aratori nudi di pert. 22.71 stim. l. 2072.18.
Idem. Casa ed aratorio arb. vit. di pert. 10.14 stim. l. 2111.72.

Buttrio. Aratorio arb. vit. di pert. 3.20 stim. l. 384.69.
Pavia. Casa con corte al villico n. 54, ed aratori arb. vit. di pert. 11.46 stim. l. 1252.03.
Idem. Casa divisa in due parti ai villici n. 129, 130, ed aratorio arb. vit. di pert. 4.68 stim l. 1727.65.

—

Reclamo. Abbiamo ricevuta una lettera in cui si lamenta il modo col quale i contribuenti sono costretti a pagare le tasse presso l'Ufficio esattoria imposta prediale, ricchezza mobile ecc. «Quel dovere star li inchiodato per qualche ora (dice la lettera) in mezzo a una quantità di persone che mandano odore tutt'altro che di profumi, è una seccatura, una stizza, un fastidio ai quali il povero contribuente avrebbe il diritto di non essere esposto. Vogliamo pagare, sissignori, prosegue la lettera, è un nostro dovere sacrosanto verso la società che ci protegge; ma un po' di riguardo per chi non ha tempo da perdere non sarebbe poi fuori di posto.» Giriamo il reclamo a chi può porvi riparo, persuasi che la sua ragionevolezza spingerà alla ricerca di un mezzo che valga a togliere il lamentato inconveniente.

—

Elenco delle Produzioni Drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

Mercoledì. *La Satira e Parini* di P. Ferrari.
Giovedì. *La Cascina rossa* di Nigri.
Sabbato. *Marcellina*, di L. Marenco.
Domenica. *Il condannato politico* dell'Avv. Ciampini.

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Febbraio 1872.

Nati	maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati morti	7	6	13	90
» vivi	33	44	77	
Legittimi	24	37	61	90
Naturali: riconosciuti	—	1	1	
Naturali: di genitori ignoti	6	5	11	
Naturali: Esposti	10	7	17	
Nati in Città	32	38	70	90
Nati nel suburbio o frazioni	8	12	20	
Nati appartenenti al Comune di Udine	40	49	89	90
Nati appartenenti ad altri Comuni del Regno	—	1	1	
Nati appartenenti all'Estero	—	—	—	
Morti				
in Città a domicilio	20	23	43	102
in Città nell'Ospitale civile	19	15	34	
in Città idem militare	1	—	1	
nel suburbio o Frazioni	5	18	23	
in altri Comuni del Regno	1	—	1	
all'Estero	—	—	—	
Totale	46	56		
decessi appartenenti al Comune di Udine	40	53	93	102
decessi appartenenti ad altri Comuni del Regno	6	3	9	
decessi appartenenti all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi				
a) per riguardo allo Stato Civile				
Celibi	30	34	64	102
Conjugati	11	11	22	
Vedovi	5	11	16	
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni	16	23	39	102
da 5 a 15 »	3	3	6	
» 15 » 30 »	5	3	8	
» 30 » 50 »	3	8	11	
» 50 » 70 »	10	8	18	
» 70 » 90 »	9	11	20	
oltre 90 anni	—	—	—	

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
contratti fra celibi	32	3
» » celibi e vedove	—	1
» » vedovi e nubili	6	—
» » vedovi	—	—
Totale	42	

FATTI VARII

Il progetto di legge sul Giurì. Fra gli stampati che vennero distribuiti testè ai signori deputati, vi è il progetto di legge presentato nella seduta del 30 gennaio scorso alla Camera dal Ministro guardasigilli per modificare l'ordinamento dei giurati.

Detto che in compleeso l'istituzione dei giurati non ha fatto in Italia la cattiva prova che taluni se ne aspettavano, la relazione preposta allo schema di legge ministeriale esprime, come segue il concetto che lo informa e gli scopi ai quali intende:

« I difetti principali che si rivelarono nel Giurì italiano si riducono a questi:

» 1. Non sempre nè dappertutto, i verdetti riuscirono dettati da intelligente, ponderato e spassionato esame dei fatti; e talora furono pronunziate assoluzioni contrarie alla coscienza pubblica, e persino a prove manifeste di reità.

» 2. S'è rivelata generalmente, ed anche in uomini rispettabili per probità e intelligenza, non poca apatia per l'esercizio dell'ufficio di giurato, si dà sopportare con indifferenza, e lieti fors' anche, l'esclusione loro dalle liste, e da tentare anzi ogni via per esserne esclusi.

» 3. Finalmente le Commissioni comunali e provinciali, alle quali è affidata la composizione delle liste, non parvero sempre abbastanza comprese della serietà del loro mandato, nè sempre e dovunque abbastanza risolute a non dare ascolto alle private influenze, tendenti appunto a sottrarsi dall'ufficio di giurato chi ne aveva il debito, e precisamente i più idonei.

» In questi ultimi due difetti sta anzi il germe del primo, perchè le decisioni mal ponderate non sarebbero verosimilmente avvenute, ove, pel ritrarsi dei migliori, l'ufficio di giurato non fosse sortito ai meno coscienziosi e meno capaci. Non v'è pertanto chi non desideri al paese un Giurì composto di persone fornite di tale intelligenza, di così sicura probità, di così ferma indipendenza di carattere, che veramente possa infondere fiducia nei suoi verdetti e giovare alla giustizia ed alla sicurezza pubblica.

» Ma di cotali condizioni poi indarno si richiederebbe una *prova*, a rigor di parola, in sì gran numero di cittadini quanti sono chiamati in tutto il regno a comporre il Giurì; e tutta la base della istituzione viene a fondarsi necessariamente sopra un complesso di requisiti i quali possano inspirare una ragionevole *presunzione*, una tranquillante confidenza, che il giurato sarà veramente l'uomo *probo e libero* che il codice di procedura domanda (articolo 487) e che la giustizia sarà amministrata conformemente ai bisogni della nostra società.

« Ma anche questo non basta; è necessario un complesso di norme concernenti il modo di formare le liste de' giurati, per le quali sia certo che i buoni giurati vi saranno inscritti, e i meno buoni ne saranno esclusi. Tutto il problema giace in queste parole, epperò tutto il progetto di legge, in esecuzione benanco dell'ordine del giorno 23 giugno 1871, si risolve nel riformare quella parte dell' attuale legge di ordinamento giudiziario (articoli 84-121) che tratta della elezione dei giurati e della composizione delle liste.

—

Le nuove classi di leva. Sappiamo essere stato dal Ministero messo in esperimento nel distretto di Roma un nuovo sistema per l'incorporazione nell'esercito delle nuove classi di leva. L'esperienza è fatta sugli inscritti della classe del 1851, e mira a diminuire e rendere più semplice il lavoro di scritturazione per gli ufficiali delegati ai consigli di leva e per i distretti. Si sopprimerebbero gli elenchi modello 22 ed i ruoli 20 e 26 che gli ufficiali delegati sono attualmente tenuti a compilare e trasmettere ai distretti, ed in loro vece sarebbero adottati un semplicissimo ruolino di marcia ed una specie di ruolo modello 20 ridotto. I distretti poi coll'aiuto dei due soli documenti predetti incorporano tanto gli inscritti di 1ª che di 2ª categoria e stabiliscono i ruoli generali, secondo un nuovo modello 20, distinti per classe e per categoria. Il ruolo E che i distretti ora compilano per gli inscritti arruolati di ogni classe di leva sarebbe pure soppresso.

Col nuovo sistema oltre a semplificare il congegno per l'incorporazione delle classi di leva nell'esercito, si avrebbe ancora il vantaggio di ottenere l'arruolamento effettivo nei distretti degli uomini di 2ª categoria, e di preparare i lavori di scritturazione per quando le classi faranno passaggio nelle milizie provinciali, e gli inscritti di 2ª categoria saranno chiamati all'istruzione annuale.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio contiene:

1. La legge 27 febbraio, con cui sino all' approvazione del bilancio definitivo per l' anno 1872, il governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione delle entrate, annesso alla presente legge.

2. R. decreto 12 febbraio, con cui si prescrive che i comuni di Ausonia, Coreno Ausonio e Castelnuovo Parano costituiranno d' ora in poi una sezione del collegio di Pontecorvo, n. 389, con sede nel capoluogo del comune di Ausonia.

3. R. decreto 25 febbraio che modifica la circoscrizione del secondo collegio di Padova, numero 451.

4. La notizia che con decreto del ministero delle finanze del 25 febbraio 1872 i notai Teppati Guglielmo, residente a Torino; Torretta Carlo, id. id.; Dal Corno Federico, id. a Treviso: Marotti Antonio, id. a Vicenza, sono stati accreditati presso le prefetture delle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte colla legge e coi regolamenti in vigore per l' amministrazione del Debito pubblico.

5. Nomine nel personale militare.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio contiene:

1. R. decreto del 14 febbraio, che, a cominciare dal 16 febbraio 1872, riduce del mezzo per cento l' interesse dei buoni del Tesoro fissato col decreto 30 aprile 1871.

2. R. decreto 28 gennaio, con cui è data esecuzione alla convenzione per la proprietà letteraria conchiusa tra l' Italia, la Baviera e il Würtemberg.

3. Nomine di sindaci nella provincia di Bergamo.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 febbraio contiene:

1. R. Decreto 1 febbraio con cui a partire dal 1 aprile 1872, i comuni di Verderio superiore e Verderio inferiore sono soppressi e riuniti in un solo colla denominazione di *Verderio Superiore*, tenendo separate le rispettive rendite patrimoniali, le passività e le spese.

2. R. Decreto 18 febbraio con cui si prescrive che con tutto il giorno 15 marzo 1872 cesserà nella provincia di Roma il corso legale nelle monete d' argento di conio pontificio, di valore inferiore a 5 lire italiane, e cioè:

a) Degli spezzati di scudo di qualunque conio anteriore al 1835, al titolo legale di millesimi 916;

b) Degli spezzati di scudi coniati dal 1835 in poi in virtù del Chirografo sovrano 10 gennaio 1835, al titolo legale di millesimi 900;

c) Degli spezzati di scudo coniati dal 1858 in poi a seguito dell' editto della Segreteria di Stato in Roma 14 aprile 1858, al titolo legale di millesimi 800;

d) Degli spezzati di scudo coniati dal 1865 in poi a senso dell' editto della Segreteria anzidetta 23 febbraio 1865, al titolo legale di millesimi 835;

e) Degli spezzati del pezzo di lire cinque pontificie, vale a dire dei pezzi da lire 2 50 - lire 2 - lire 1 - cent. 50 - cent. 25, coniati dal 1866 al 1870, in forza dell' editto pontificio 18 giugno 1866, al titolo legale di millesimi 835.

3. Regio decreto 14 febbraio così concepito:

Articolo unico. La Banca Nazionale nel regno d' Italia è autorizzata a collocare le ventimila azioni che ancora rimangono delle 60,000 autorizzate coll' art. 1° del regio decreto 29 giugno 1865 n. 2376, a compimento del capitale di cento milioni di lire.

4. R. decreto 4 febbraio, con cui è autorizzata la *Compagnia Concordia* di Genova.

5. R. decreto 4 febbraio, con cui è autorizzato il *Banco industriale* di Genova.

6. Nomine nell'ordine equestro della Corona d' Italia.

7. Nomine di sindaci nella provincia di Cagliari.

8. Disposizioni nel personale dell' Intendenza militare, nel personale della R. marina, delle regie Intendenze di finanza e nel giudiziario.

9. La notizia che in seguito ad autorizzazione avuta da S. M., in udienza del 20 corrente mese, il ministro della marina ha concessa la menzione onorevole al valore di marina al contadino Cassanti Antonio, da Comacchio, per avere salvato, nel giorno 27 agosto 1871, il pescatore Gallo Domenico, che versava in pericolo di annegare in quei paraggi.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Il *Capitalista* ha da Roma:

Prima che l'onorevole Minghetti presentasse la relazione alla Camera sui provvedimenti finanziarii, riunì novellamente la Commissione per darvi come suol dirsi l'ultima mano. La Relazione fu un'altra volta approvata ed è probabile che dimani o dopo dimani sarà distribuita. La discussione, a quanto dicesi, non può venire prima di lunedì a otto. Ogni previsione sull'esito della discussione dinanzi alla Camera è prematura, specialmente su quelle parti dei provvedimenti su cui la stessa Commissione si è scissa. Più dubbia è ancor quella circa il servizio di Tesoreria, poichè molti di quelli che erano favorevoli alla cessione di tale servizio non l'accettano nel modo come dal Ministro è stato conceduto. Molti poi ritengono che all'ultima ora la Commissione darà un bacio al Ministero, e che tutto finirà con una tempesta in un bicchiere d'acqua.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Siamo in grado di annunziare che il sig. comm. Marco Minghetti sarà fra breve inviato in missione diplomatica temporanea presso il Governo della Repubblica francese.

La sua partenza per Versailles avrà luogo immediatamente dopo i provvedimenti finanziarii, dei quali, com'è noto, egli è il relatore.

Il signor commendatore Nigra, come abbiamo già detto, è destinato a surrogare a Pietroburgo il sig. marchese Caracciolo di Bella, che torna alla vita privata.

— E più oltre:

Nel pomeriggio d'oggi, verso le ore 4, il Principe Umberto restituì la visita al Principe Girolamo Napoleone S. A. R. era accompagnata da un solo ufficiale d'ordinanza.

— Dispacci dei fogli triestini:

Madrid, 4. Il primo battaglione di volontari è partito per Cuba.

Berlino 4. L' Imperatore effettuò le dotazioni nell' anniversario della ratifica del trattato di pace.

Versailles 4. Giovedì o venerdì verrà discussa in seduta pubblica dell' Assemblea la legge Lefranc.

Thiers vi prenderà la parola.

Londra 4. Il principe di Galles passerà la primavera a Nizza.

Domenica ventura sarà a Parigi, per partire lunedì alla volta di Nizza.

Londra 5. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, Enfield dichiarò in risposta a un' interpellanza di Davenport, che lord Lyons fu incaricato di far rimostranze presso il Governo francese perchè degli insorgenti messi in libertà vengono inviati in Inghilterra.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Rouen 4. Nel processo di Janvier De-La-Motte, il giurì emise un verdetto negativo su tutte le questioni. I quattro accusati furono posti in libertà. Nessuna dimostrazione.

Vienna 5. La Camera dei signori approvò con 70 voti contro 10 la legge elettorale conforme al testo approvato dalla Camera dei deputati.

Bukarest 4. Il Senato approvò la ferrovia di Jassy fino alla frontiera russa. La Camera approvò il bilancio rettificato del 1872 che reca un aumento di 1,222,671 franchi. Prese in considerazione la convenzione postale telegrafica.

Roma 5 (*Camera*). Sono fissate due sedute al mese per le petizioni. Ripigliasi il progetto della parificazione delle Università di Roma e Padova. *Guerzoni* discorre contro. Trova che non si dà bastevole importanza al Ministero dell' istruzione. *Correnti* fa alcune repliche. *Coppino*, *Sulis*, *Cantoni* sostengono il progetto. *Bonghi*, *Correnti*, *Cantoni* fanno altre risposte. La discussione generale è chiusa. La discussione del progetto sui provvedimenti finanziarii si aprirà lunedì. Si sono iscritti moltissimi oratori.

(*Senato*). Approvansi quasi senza discussione tutti gli articoli del progetto di abolizione del marchio obbligatorio dei metalli preziosi. *Audifredi* domanda al Governo spiegazione sui recenti inconvenienti ferroviarii. *Castagnola* dice che il Governo si preoccupa della questione; aspetta entro il mese il rapporto della Commissione appositamente nominata.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5. Francese 56.70; Italiano 68.47, Ferrovie Lombardo-Veneto 482.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.50; Ferrovie Romane 117.50, Obbligazioni Romane 178.50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 202.50; Meridionali 212.50, Cambi Italia 7.1/2. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi 707.50; Prestito 89.67, Londra a vista 25.30; Aggio oro per mille 2.—, Banca franco italiana 570; Consolidato inglese —.—.

Londra 5. Inglese 92.7/8 a 93 lombarde —.— italiano 67.1/8, a 67.1/4 turco 50.3/4 a 51 spagnuolo 31.1/4, a 31.1/2 tabacchi 50.3/4 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 5 marzo

Rendita	73.42.1/2	Azioni tabacchi	730.—
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	4000.—
Oro	21.51.—		
Londra	27.12.—	Azioni ferrov. merid.	455 50
Parigi	107.50.—	Obbligaz. » »	227.—
Prestito nazionale	88.60.—	Buoni	530.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	85.60 —
Obbligazioni tabacchi	512.—	Banca Toscana	1728.50

VENEZIA, 5 marzo

La rendita sostenuta a 67.— in oro, e 72.80 a 72.85 in carta. Da 20 fr. d' oro da lire 21.50 a lire 21.51. Carta da fior. 37.70 a fior. 37.72 per cento lire. Banconote austr. da 90 3/4 a 91.— e lire 2.41 a lire 2.41 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.80.—	72.90.—
» » fino corr. »	—.—.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	88.25.—	88.50.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.51.—	21.53.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—.—.—

TRIESTE, 5 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.30.—	5.31.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.91.1/2	8.92.1/2
Sovrane inglesi	»	11.20 —	11.21 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.50	110.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 4 marzo al 5 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior	65.40	65.40
Prestito Nazionale	»	72.90	72.55
» 1860	»	104.50	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	847.—	847.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	351.20	349.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.25	112.—
Argento	»	112.10	110.80
Zecchini imperiali	»	5.33 —	5.33.—
Da 20 franchi	»	8.93.—	8.91.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 5 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.69	ad it. L.	24.92
Granoturco	»		»	16.04	»	17.70
» forestiero	»		»	—.—	»	—.—
Segale	»		»	15.50	»	15.60
Avena in Città	»	rasato	»	8.20	»	8.30
Spelta	»		»	—.—	»	30.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	21 90
» da pilare	»		»	—.—	»	14.40
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.71
Miglio	»		»	—.—	»	14.58
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.71
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	31.—
Fagiuoli comuni	»		»	24.—	»	24.50
» carnielli e schiavi			»	28.60	»	29.16
Fava			»	—.—	»	29.16
Castagne in Città		rasato	»	15.—	»	15.40

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

5 Marzo 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	760.9	758.2	758.0
Umidità relativa	61	41	54
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	quasi co.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	6.6	12.3	10.0

Temperatura (massima 14.2
Temperatura (minima 2.9
Temperatura minima all' aperto 0. 4

N. 485 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine
Avviso

Nell' asta tenuta per l' appalto dei lavori di riduzione ad uso stanze d' Ufficio dell' Archivio ed adjacente corritojo occupanti la posizione del primo piano a destra della scala del locale di residenza di questa Regia Prefettura, giusta l' Avviso 19 febbraio p. p. pari numero, rimase deliberatario il sig. Francesco Nardini fu Leonardo pel prezzo di L. 4170 in luogo di L. 5382 02, cioè col ribasso del 22:50 per cento.

Sulla indicata risultanza resta determinato l' esperimento dei fatali, a norma delle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, e fissato il termine fino alle ore 11 antim. precise del giorno di lunedì 11 corrente Marzo per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso non minore del ventesimo.

Per questo nuovo esperimento restano inalterate le condizioni stabilite dall' Avviso 19 febbraio sopracitato.

Udine 4 Marzo 1872.

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov. *A. Milanese* — Il Segretario *Merlo*

N. 613.

Deputazione Provinciale di Udine
Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di Ingegnere-Capo presso questo Ufficio Tecnico Prov., coll' annuo stipendio di it. L. 3600, e col diritto a pensione a senso delle Leggi vigenti, giusta la pianta approvata dal Consiglio Provinciale colle deliberazioni 14 febbraio 1868, e 7 settembre 1869, e giusta le successive deliberazioni 25 novembre 1871 e 10 febbraio p. p.

Chiunque intendesse di aspirare all' indicato posto è invitato a presentare, non più tardi del giorno 31 marzo corrente, la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. Attestato di cittadinanza italiana.
3. Certificato medico comprovante la buona costituzione fisicca.
4. Diploma universitario di Ingegnere-Architetto.
5. Tabella dei servigi prestati corredata dei relativi documenti.
6. Ogni altro documento che potesse servire di appoggio alla domanda.

L' istanza e i documenti dovranno essere muniti del bollo prescritto dalla vigente legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Prov.

Il R. Prefetto Presidente
CLER.

Il Deputato A. Milanese — Il Segretario-Capo *Merlo*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 199-60 VIII 3 — 1

IL SINDACO
di S. Maria la Longa
NOTIFICA

Che nell' asta odierna tenutasi per l' appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne di Tissano in ordine all' avviso di questo Municipio 15 febbraio cadente, rimase deliberatario il signor Gonano Gio. Batta di Giacomo per lire 5300.

Di conformità al succitato avviso, il termine pei fatali scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 marzo p. v., avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopraenunciato e dovrà essere cautata col deposito di lire 540 in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

S. Maria la Longa li 29 febb. 1872.

Il Sindaco
O. D'Arcano

ATTI GIUDIZIARII

N. 1 — 3

Accettazione di eredità
col beneficio dell' Inventario

Con atto 21 febbraio 1872 Giuseppe, Catterina, Lucia e Maddalena De Polo Perucchin fu Gio. Batt. di Giais di Aviano, dichiararono di accettare col beneficio dell' Inventario l' eredità del loro padre Gio. Batta De Polo Perucchin fu Pietro, morto in Giais nel 25 dicembre 1871 con testamento scritto 23 novembre 1871 atti D.r Candiani di Maniago.

Dalla Cancelleria della Pretura
Aviano, 24 febbraio 1872.

Il Cancelliere
Fregonese

Injezione Galeno

guariscesenza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetuati.

M. Holzt, di Berlino, Lindestrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene fr. 8.

N. 159 — 3

Provincia di Udine — REGNO D' ITALIA — *Distretto di Tolmezzo*

COMUNE DI FORNI AVOLTRI
LA GIUNTA MUNICIPALE
rende noto

Che in quest' Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale avrà luogo nel giorno di sabato 16 marzo p. v. alle ore 11 antim. l' asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita delle sottoindicate piante.

Denominazione del Bosco	Lotto	Numero delle piante	Prodotti preventivati							Gorido			Filari	Totale	Importo		Deposito	
			64	52	44	35	29	23	20	784	694	520			Lire	C	Lire	C
Drio Maletto	I.	344	—	—	17	300	320	287	117	4	113	97	19	1318	4848	20	484	82
Drio Maletto e Bevorchia	II.	253	—	—	12	134	126	175	28	82	69	67	8	601	1486	21	148	62
Nagussel	III.	439	—	—	49	450	418	365	—	39	140	163	39	1663	7419	63	741	9[illegible]
Tops	IV.	436	1	1	59	344	318	313	220	2	94	178	67	1631	7785	33	778	5[illegible]
Colle Mezzodi	V.	224	—	—	27	163	157	152	93	15	46	93	35	781	3542	20	364	2[illegible]

L' asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo ed il quaderno d' oneri o patti di contratto è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 16 febbraio 1872.

Per il Sindaco
Giuseppe Romanin

Il Segretario
Tommaso Tuti.

COMPAGNIA ROMANA D' AFFRANCAMENTO
E DI CREDITO IMMOBILIARE
SOCIETÀ ANONIMA
per l' affrancamento dei censi canoni, livelli, decime, ecc.
NELLA PROVINCIA ROMANA

PER L' ACQUISTO E VENDITA DI TERRENI, E PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI NELLA CITTÀ DI ROMA

CAPITALE SOCIALE *DIECI MILIONI*

RAPPRESENTATO

da 40,000 Azioni di Lire 250 l' una, diviso in 10 Serie di 4,000 Azioni ciascuna

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Marchese **Angelo Gavotti**, Presidente.
Principe **Giuseppe Pignatelli Colonna.**
Comm. **Giuseppe Piacentini Rinaldi**, Senatore del Regno.
Avv. **Pietro Venturi**, Assessore del Municipio di Roma.
Conte **Luigi San Vitale**, Senatore del Regno.
Ing. **Giovanni** cav. **Angelini**, Consigliere Municipale di Roma.
Francesco Marolda Petilli, Deputato al Parlamento.
Carlo avv. **Terzi**, Consigliere di R. Corte d' Appello.
Cav. **Luigi De Monte**, Assessore del Municipio di Roma.
Direttore della Società: **Ferdinando Campolmi.**

Programma

Le mutate condizioni del nostro paese dando vita a nuovi bisogni hanno fatto anche sentire la necessità di nuove industrie e di corrispondenti istituzioni.

Non fa d' uopo enumerare le varie società che in diversi modi ed in brevissimo tempo si sono venute formando per dare a queste industrie il maggiore sviluppo possibile.

Non ultima e non meno utile si presenta la *Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare* che si è costituita in Roma a fine di svolgere una serie di operazioni le quali offrono una indubitata solidità, come quelle che vengono *sempre garantite* da ipoteca; e sono di un utile certo e di una riuscita immanchevole, perchè provvedono ai bisogni vivamente sentiti.

Se si considera in quali condizioni versi la proprietà nelle provincie romane, si vedrà che essa, nonostante l' introduzione di molte fra le nuove leggi tendenti a migliorarla, è rimasta tuttavia avviluppata in tanti e così svariati legami che ben pochi presso di noi possono intitolarsi proprietari nel vero senso della parola.

Quasi ogni fondo urbano o rustico ha due proprietari; il Direttario, e l' Enfiteuta; e poi censi, livelli, decime e prestazioni d' ogni maniera.

Ad oltre **400** *milioni* ascende la proprietà gravata da siffatti vincoli!

Il credito fondiario organizzato colla legge del 14 giugno 1866 ha nelle altre provincie italiane emesso in pochi anni per ben 52 milioni di cartelle ipotecarie. In Roma soltanto, ove tal legge non è stata pubblicata, manca finora una istituzione di tal fatta, la quale venendo in soccorso dei proprietari gravati, li abiti a profittare dei beneficii di cui è ad essi largo il nuovo ordine di cose.

È appunto a ciò che provvede la *Compagnia Romana di Affrancamento*

Un altro dei bisogni attuali e più manifesti della città di Roma è quello di por mano al riattamento degli antichi edifizi, ed alla costruzione dei nuovi.

La Roma antica sparisce, la nuova sta per sorgere, ma a tal uopo è necessario avere il concorso d' immensi capitali, l' opera di un' industria energica ed attiva, l' aiuto di un credito, che per dare alla capitale del Regno quell' aspetto di grandezza che le si addice, non può a meno di fare appello a tutte le provincie italiane.

Ed è ben pure per questo scopo che la *Compagnia Romana di Affrancamento di Credito Immobiliare* si è venuta a costituire.

Essa dispone di molti e vasti terreni, e si è di già messa d' accordo con parecchi di quegli industri e valenti costruttori che in brevissimo tempo fecero quasi miracolosamente sorge la nuova Firenze.

Non è mestieri dire come anche in questo campo possa l' impiego del capitale ottenere i più splendidi risultati. Vi sono in proposito fatti anteriori che parlano coll' eloquenza incocussa delle cifre.

Il nuovo sistema di edifizi che i costruttori suddetti hanno fermato d' introdurre in Roma, è tale da procurare non sono un' immensa economia ai compratori, ma altresì un vistoso lucro per quegli che v' impiegheranno i loro capitali.

Un carattere poi tutto speciale della *Compagnia Romana d' Affrancamento e di Credito Immobiliare*, giova ripeterlo, è questo: che tutte le sue operazioni sono *sempre garantite* da ipoteca o rivestono per natura la qualità di crediti privilegiati, di guisa che non *vi può essere mai caso* che l' azionista debba lamentare la perdita o lo sperpero del suo capitale.

Sia nelle operazioni d' affrancamento, come nelle anticipazioni da farsi ai costruttori, la Società si sostituisce di fatto e di diritto o all' ipoteca dei primi, e al privilegio dei secondi, tantochè le sue azioni sono circondate da quelle stesse garanzie che dànno una sì grande solidità alle obbligazioni ipotecarie: per tal guisa esse non possono in alcun modo andar soggette alle ondulazioni ed ai capricci delle Borse; e però non è da dubitare che saranno, a preferenza di quelle che non offrono tali garanzie, richieste e vantaggiosamente collocate.

Inoltre, con la facoltà accordata dalle leggi che regolano le società commerciali, potendo la *Compagnia Romana d'Affrancamento* emettere delle vere e proprie Obbligazioni in proporzione del capitale sociale, e queste permettendole di moltiplicare le sue operazioni, è facile dedurre quale possa essere il beneficio per il capitale sociale-azioni, beneficio certamente non mai inferiore a quello di cui fruiscono le migliori e più accreditate Banche, le quali, autorizzate, emettono la loro carta fiduciaria.

È una circostanza tutta speciale e dovuta in gran parte alla novità dei tempi e dei mutamenti questa che permette di poter unire la sicurezza del capitale impiegato, con quei vasti lucri cui non era finora concesso aspirare che correndo il rischio di gravissime perdite.

Gli uomini egregi poi che compongono il Consiglio d' amministrazione della Compagnia sono una sicura guarentigia della fermezza con cui questa attenderà al doppio scopo di procacciare l' utile al capitale, e di facilitare il lavoro all' industria.

Il capitale sociale viene fissato in **dieci milioni** di lire diviso in dieci serie di 4,000 azioni ciascuna e delle quali non viene per ora emessa che la prima serie.

Scopo della Società

La **Compagnia Romana d' Affrancamento e di Credito Immobiliare** ha per oggetto:

1. Di affrancare canoni, censi, livelli ed altri gravami di simil genere nella Provincia romana, combinando la ammortizzazione delle somme improntate pei debitori in rate, ed a tempo da convenirsi.

2. Di anticipare ai costruttori di fabbriche in Roma, sotto cautela o condizioni da patuirsi cogli Amministratori della Società le somme occorrenti per costruzioni nuove, e per ristaurare ed ampliare le già esistenti,

3. Di comperare e rivendere terreni e fabbriche alle condizioni che possano riescire meglio proficue ai venditori, compratori, ed alla Società.

4. Di fare prestiti a frutto sopra immobili dietro ipoteca di primo rango.

5. Di acquistare per via di cessione o surrogazione crediti ipotecari, o privilegiati.

6. Di emettere a norma dell' art. 135 del Codice di Commercio obbligazioni con sorteggio ed ammortamento; sia a lunga, come a breve scadenza, in proporzione del capitale sociale.

La Società s' interdice qualunque operazione di Borsa, nonchè quelle sui propri titoli, e tutte le altre che non abbiano a scopo la facilitazione delle contrattazioni sugli immobili.

Benefizi e Dividendi

L' anno sociale comincia col 1 gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0[0] pagabile semestralmente;

2. Al 75 0[0] dei benefizi constatati dall' inventario annuo.

Il dividendo sarà pagato 15 giorni dopo l' approvazione del bilancio annuale.

Per facilitare agli azionisti la riscossione degl' interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d' Italia, presso le Banche di ciò incaricate.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata ad anni 30, e potrà prorogarsi.

La sede sociale è in Roma.

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 4,000 Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento degl' interessi al 6 0[0], a datare dal 1 gennaio 1872, sulle somme versate, ed ai dividendi a datare pure dal 1 gennaio 1872.

Versamenti

Le azioni sono pagabili come appresso:

Lire 25 all' atto della sottoscrizione
» 35 dal 15 al 30 aprile
» 40 dal 15 al 31 maggio
» 50 dal 15 al 31 luglio.

Le rimanenti 100 lire nell' epoca indicata dallo Statuto.

Al momento del quarto versamento di lire 50, di cui sopra, sarà consegnato al sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0] annuo, calcolandosi l' anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa agli azionisti.

La Sottoscrizione alle azioni della Compagnia Romana d' affrancamento è aperta nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 12 Marzo.

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso *Emerico Morandini.*

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.